



Emozioni azzurre Quella sfida con la Juve vinta all'ultimo respiro

Bruno Majorano a pag. 27



Una vittoria arrivata ai calci di rigore, al termine di una partita incredibile, vissuta sulle montagne russe dal primo al 120esimo minuto e conclusa ai calci di rigore. È il racconto in prima persona della sfida tra Napoli e Juventus, sedicesimi di Coppa Italia. Una partita che fu una vera e

propria sofferenza, con la Juventus subito in vantaggio con Chiellini, poi il pareggio di Bucchi e il gol del momentaneo vantaggio di Calaiò: un'illusione durata giusto il tempo di attendere l'ingresso in campo di Del Piero. Finì 3-3 ma con il Napoli che la spuntò ai rigori per la gioia dei tifosi.

L'analisi

Violenza e clan l'impegno civile e il pericolo assuefazione

Fabio Ciaramelli

Dopo la rissa di Montesanto, immortalata dai telefonini, che però non ha fatto vittime, anche se è poi culminata nella spaventosa esibizione pubblica d'una mitragliatrice tra i numerosi e atterriti passanti, testimoni increduli d'una potenziale scena di guerra, è arrivato nei giorni scorsi un altro omicidio in città. Insomma, dalla potenza all'atto: il sangue che ci era stato risparmiato è stato versato nuovamente.

Il direttore Vincenzo Di Vincenzo, in un editoriale di qualche giorno fa sulla Spoon River dei ragazzi uccisi a Napoli, aveva puntato il dito contro il gravissimo rischio dell'assuefazione. Ed effettivamente il vero successo della malavita non sono le risse, le "stese", gli assassinii per futili motivi: il suo vero successo è l'assuefazione, quella strana reazione collettiva, quella forma inconscia di difesa, quella inveterata abitudine napoletana che all'indomani del periodico scoppio di violenza, spesso derubricato a emergenza occasionale, spinge tutti a parlar d'altro, ad assorbire l'eccezione fino a farla diventare ordinaria per poi dimenticarla e passar oltre. Ma è proprio a questo arrendersi al fatalismo che dobbiamo opporci anzitutto come cittadini e come opinione pubblica, prima di pretenderlo dalle istituzioni e dalle forze dell'ordine.

E allora torniamo alla rissa di Montesanto, dove un litigio s'è trasformato in un'esibizione armata della propria forza. Anche ammettendo che sia venuto a galla un regolamento di conti familiare, è innegabile la sensazione diffusa d'una profonda ferita nel tessuto civile della città: una ferita che deve essere rimarginata e che non lo sarà mai se non riusciamo a sviluppare adeguati anticorpi morali.

Continua a pag. 20

San Carlo, cede pezzo di statua: tragedia sfiorata

►Sculptura di Partenope sul tetto del teatro la corona si stacca e resta impigliata nel braccio: solo paura ma nessun ferito

Emanuela Di Pinto

Tragedia sfiorata al San Carlo: la corona si stacca dalla statua della dea Partenope ma resta impigliata nel braccio. Solo paura, nessun ferito.

A pag. 23



San Carlo, la corona della statua impigliata nel braccio

I trasporti, i disagi

Caldo record, la Circum va in tilt treni bloccati e stazioni al buio

Francesco Gravetti

Circumvesuviana, in scena una mattinata di caos, l'ennesima. Un guasto nella cabina elettrica sotterranea di Porta Nolana ha bloccato l'intera rete delle linee vesuviane, riportando pendolari e turisti nello scenario più temuto: sta-

zioni al buio, biglietterie nel totale blackout e treni fermi. A causare lo stop un surriscaldamento anomalo dei sistemi energetici che alimentano le tecnologie di sicurezza ferroviaria: così è scattato un principio di incendio proprio nei sotterranei del terminal.

A pag. 23

Il Comune Patto per Napoli, l'obiettivo indicato dalla giunta Manfredi è recuperare un miliardo entro il 2036

Maxi-stangata agli evasori

Imu e tassa rifiuti, "Napoli obiettivo valore" incassa dai trasgressori 304 milioni in tre anni

Luigi Roano

Migliorare la riscossione è la struttura portante del "Patto per Napoli" che vale 1,2 miliardi. Sottoscritto dal sindaco Gaetano Manfredi e dall'allora premier Mario Draghi nell'aprile del 2022. "Napoli obiettivo valore", la società incaricata dal Comune, ha incassato 304 milioni in tre anni.

A pag. 20

L'intervista

Il manager Bianchi «Siamo un modello anche per altre città»

Luca Bianchi, presidente di "Napoli obiettivo valore", non ha dubbi: «Riscossione innovativa, ora Napoli rappresenta un modello anche per le altre città». E poi aggiunge: «In questi tre anni abbiamo lavorato bene, dobbiamo continuare lungo questa strada».

Roano a pag. 21

Evacuate le concessionarie, i residenti: calore insopportabile



Il rogo scoppiato a ridosso dell'Accademia Aeronautica di Pozzuoli, residenti in fuga

Incendio a Pozzuoli, fuga da case e uffici

Nello Mazzone a pag. 22

Castellammare

Stabia, il crac delle Terme: a processo l'ex sindaco

Fiorangela d'Amora

Svolta nell'inchiesta sul fallimento delle Terme di Stabia. Il gup di Torre Annunziata ha rinviato a giudizio l'ex sindaco di Castellammare Luigi Bobbio, gli ex amministratori Massimo Cajati, Carlo Trevisan e Francesco Paolo Ventriglia. L'accusa: bancarotta fraudolenta. Sentenza di proscioglimento per gli altri sette imputati: Salvatore Iovieno, Catello Dello Iorio, Umberto Caccioppoli, Gaetano Palumbo, Maria Schettino, Loredana Massera e Norberto Salza.

A pag. 24

Il raid al calciatore azzurro



Orologio sfilato a Neres scacco ai due rapinatori

Petronilla Carillo a pag. 25

La storia Rione Sanità, il manager Zungri dona un montascale mobile ad Angela: dobbiamo restituire la dignità Disabile e prigioniera in casa, un imprenditore: «La aiuto io»

Giuliana Covella

Un aiuto concreto per Angela Amato, la mamma disabile di 44 anni. Dopo l'appello del marito Massimo Ruggiero, che aveva chiesto - attraverso le pagine de Il Mattino - un intervento delle istituzioni per sua moglie, impossibilitata nella deambulazione e nelle normali attività della vita quotidiana, arriva la proposta di un noto imprenditore. Si tratta di Salvio Zungri, tecnico ortopedico e direttore generale dell'Ortopedia



Angela Amato, madre disabile, con il marito

Meridionale, che ha raccolto l'sos della coppia che vive in vicolo Miradois ai Miracoli. Massimo aveva infatti chiesto aiuto al Comune per avere una pedana che permettesse ad Angela di uscire di casa, dove vive prigioniera, per percorrere senza dover ricorrere all'aiuto di passanti le scale che conducono al centro del quartiere. Inoltre per consentirle di riacquistare una normalità nelle abitudini di vita, la famiglia dovrebbe trasferirsi in via temporanea a Bologna in un centro di riabilitazio-

ne specializzato. «Siamo pronti ad aiutare Angela». A parlare è Salvio Zungri, dell'omonima e storica azienda, che dopo aver letto la storia della donna, ha deciso di tenderle una mano. «Ho letto con profonda emozione l'articolo dedicato ad Angela, che racconta una storia di sofferenza, ma soprattutto di amore, forza e straordinaria dignità - dice - Siamo impegnati da anni nel sociale. Qualche anno fa ebbi la gioia di donare una protesi ad una bambina».

Continua a pag. 20